

“O Autonomia, Autonomia, perché sei tu Autonomia?”

Mi verrebbe da dire citando Shakespeare, ma penso che il caldo asfissiante di questo pomeriggio di inizio luglio mi stia facendo andare fuori di testa. O forse no? Perché in fondo, pensandoci bene, è sempre un po' a quello a cui penso: l'autonomia.

Quella tanto amata e cercata autonomia, così bella e sfuggibile allo stesso tempo, tanto bella che noi di UILDM Bergamo abbiamo voluto ricamarci addosso un vestito meraviglioso, anzi, un progetto meraviglioso:

“Autonomia? Volendo si può!”

Questo è il suo nome, nato un po' per caso dalla fantasia della nostra Edvige, ma che in verità, calza proprio a pennello.

Di cosa si tratta? Semplice, il senso del progetto è quello di creare momenti di autonomia, lontani dalla propria famiglia, attraverso esperienze di viaggio e svago, cose assolutamente non scontate per chi ha una disabilità motoria.



Perciò, lo scorso giugno, io (Matteo), Serena, Elisa ed Elena, siamo partiti alla volta di Jesolo per un fantastico fine settimana.

L'organizzazione di questo weekend, come potete immaginare, non è stata semplice: abbiamo dovuto pensare a tante cose, la meta, l'hotel, le spiagge accessibili, insomma, un bel grattacapo, ma ce l'abbiamo fatta, eccome se ce l'abbiamo fatta!

La meta, appunto, Jesolo, per vicinanza e servizi offerti; capitolo hotel, ben più complesso, abbiamo ricevuto tanti “no” da strutture anche abbastanza importanti e costose per presunta inaccessibilità, guarda caso quando si faceva presente che, con noi, avremmo avuto anche due sollevatori. Molto strano.

Ah, sì! I sollevatori, perché ovviamente avevamo bisogno anche di quelli per i vari spostamenti in camera: grazie all'aiuto di UILDM Nazionale abbiamo avuto il contatto di un'ortopedia di Verona, ortopedia che ci ha fornito due sollevatori che abbiamo trovato direttamente nelle nostre stanze.

Per il trasporto invece ci siamo serviti di uno dei mezzi della nostra sezione, un Ford comodo e abbastanza grande per ospitare tutti i nostri bagagli, tra carrozzine e respiratori, erano tanti credetemi!

È tutto pronto, passano i giorni e l'attesa aumenta, e arrivato il 17 giugno, eccoci pronti a partire!

Anche il viaggio in sé in fin dei conti è un'avventura, si sta insieme, si chiacchiera, si canta, ci si ferma in Autogrill per la tappa caffè, insomma, è sempre un'emozione particolare anche quella.

Dopo qualche ora di strada, eccoci arrivati a Jesolo! Ci dirigiamo al nostro Hotel (Hotel Colombo) per lasciare i bagagli, la nostra intenzione era quella di andare subito a pranzo per poi avere tutto il pomeriggio davanti e goderci la spiaggia per il resto della giornata. E così è stato: pranzo veloce, di nuovo tappa in hotel per cambiarci e via nella spiaggia convenzionata con l'hotel, purtroppo non attrezzata.



Ci godiamo il tramonto in spiaggia per poi rientrare di nuovo in hotel per prepararci ad uscire la sera a cena: per l'occasione abbiamo trovato un ristorante tipico della zona in pieno centro, a pochi minuti dall'hotel. Anche la passeggiata serale tra le vie centrali di Jesolo si è rivelata molto piacevole, con la musica dei locali, il rumore del mare in lontananza e tantissimi turisti che animavano le stradine del centro.

Il secondo giorno è stato il più bello di tutto il fine settimana, per un semplice motivo, la spiaggia che avevamo trovato, una vera chicca: si tratta di "Nemo Beach", una spiaggia totalmente accessibile ed attrezzata con passerelle, job, sollevatori e bagni enormi. Qui tutti sono uguali, chi ha una disabilità e chi non ce l'ha, non ci sono differenze, come sempre dovrebbe essere, ed è per questo che ci siamo sentiti così bene.

L'ultimo giorno l'abbiamo trascorso in hotel o, meglio, sul tetto dell'hotel: qui ci attendeva una bellissima piscina con vista panoramica dove abbiamo passato tutta la mattinata, prima di ricaricare il nostro furgone e ripartire in direzione Bergamo.

Il weekend è stato breve, ma intenso e bellissimo, e, soprattutto, ci ha lasciato tanto.

Siamo tornati a casa con la consapevolezza che per fare qualcosa di grande ci vuole poco: per una ricetta perfetta come questa servono pochi ma buoni ingredienti, come la voglia di fare, di mettersi in gioco, di chiedere aiuto, senza paura o vergogna. Autonomia vuol dire anche questo, non chiudersi a riccio in sé stessi, nella propria armatura, ma tendere la mano verso chi abbiamo di fianco, senza il timore di arrecare disturbo, perché da soli non possiamo arrivare da nessuna parte.

Jesolo è solo il punto di partenza, ci aspettano altre avventure in futuro.

Prima di concludere vorrei fare un enorme ringraziamento a nome del mio gruppo di viaggio e di tutta UILDM Bergamo a chi ha reso possibile questo progetto, GIS Srl, azienda di Pedrengo (BG) che da sempre sostiene la nostra associazione. Grazie ad una loro importante donazione questo progetto ha potuto prendere vita, grazie a GIS potremo vivere ancora esperienze di autonomia ed indipendenza. Grazie, grazie di cuore.

P.s

Viaggiare è una delle cose più belle che possiamo fare su questo mondo, non privatevene, anche se c'è da sbattersi, picchiare la testa e farsi male, provate sempre a trovare la soluzione, perché dietro l'angolo, la si trova sempre. C'è tanto da cambiare nella nostra società, anche su questo piano, e per portare un cambiamento, servono le nostre esperienze di vita. Con la testardaggine e la volontà che ci contraddistingue possiamo cambiare le cose. Facciamolo.

Matteo





Per facilitare i trasferimenti



Per passeggiare in spiaggia ed entrare in acqua